

Indagini idrobiologiche – nono rapporto tecnico

Giugno 2014

Con il report di questo mese viene avviata una serie di documenti specifici sullo stato delle diverse specie ittiche presenti nel lago di Pusiano.

La struttura del rapporto prevede una iniziale descrizione generale della singola specie trattata prendendo in esame sia le caratteristiche morfologiche, biologiche ed ecologiche sia discutendo dello status della specie nel lago di Pusiano.

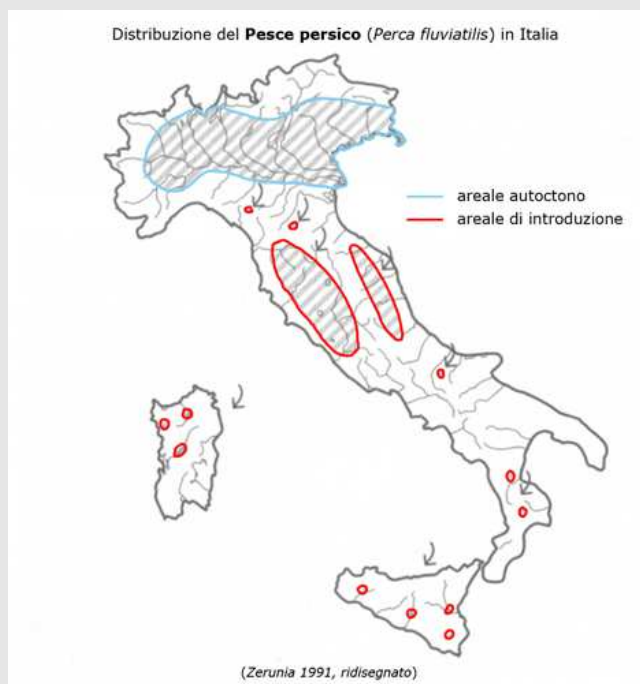
Questo primo documento, che inaugura la serie, tratta del **Pesce persico**.



Pesce persico (*Perca fluviatilis* Linnaeus, 1758)
Foto CSBA

Il Pesce persico (*Perca fluviatilis*), noto anche con il nome comune di Persico reale, è un pesce appartenente all'ordine dei Perciformi e alla famiglia dei Percidi. Si tratta di una specie autoctona nell'Italia settentrionale, all'interno del cosiddetto **distretto biogeografico padano-veneto**, da cui successivamente è stata introdotta nell'Appennino centro-settentrionale nonché in alcuni corpi idrici dell'Italia meridionale ed insulare.

Il Persico ha comunque un'ampia distribuzione in tutta Europa. In particolare nel Nord del continente la sua presenza è così rilevante da essere considerato il vero e proprio pesce simbolo di alcune regioni, come ad esempio la Finlandia e la Svezia.



La forma del corpo è ovale, compressa lateralmente. Con l'età tende a sviluppare una evidente gibbosità tra la testa e la prima pinna dorsale.

Come tutti i Percidi, possiede due ampie pinne dorsali separate tra loro (si tratta di un carattere distintivo dei Perciformi appartenenti a questa famiglia). La prima possiede 12-15 raggi spinosi, mentre la seconda è sorretta da raggi molli. La pinna anale è piccola e munita di 2 raggi spinosi, seguiti da una serie di raggi molli. Le pinne ventrali sono poste in posizione avanzata, con attaccatura toracica, poco arretrata rispetto alle pinne pettorali. La coda è bilobata, con peduncolo caudale stretto. La bocca invece è terminale, piuttosto ampia e leggermente obliqua, rivolta verso l'alto.

Come spesso accade nei pesci, la colorazione è molto variabile sia tra individui di età e sesso diversi, che tra differenti popolazioni. La livrea cambia anche in base al periodo dell'anno e alla trasparenza dell'acqua. In ogni caso si tratta di un pesce esteticamente molto bello e dall'**aspetto inconfondibile**. Il colore dominante è il verde-brunastro, con tonalità più scure sul dorso che vanno schiarendosi verso il ventre, che solitamente è bianco. Le caratteristiche più evidenti, tuttavia, sono la presenza di 5-7 bande verticali nerastre che dal dorso si sviluppano fin quasi al ventre e la presenza di una macchia nera presso l'attaccatura della parte posteriore della prima pinna dorsale. A volte l'attaccatura del peduncolo caudale può presentare una colorazione verdastra. La pinna caudale, l'anale e soprattutto le ventrali hanno tonalità arancioni o rosse. Anche la dieta può influenzare la colorazione: è stata infatti dimostrata una correlazione tra vivacità di colori, con dominanza di tinte rosse, gialle e dorate, con regimi alimentari ricchi di crostacei come *Gammarus* e *Asellus*.

Dal punto di vista biologico si tratta di un **pesce predatore**, solitamente di media taglia, ma che può arrivare a 50 cm di lunghezza e peso fino a 3-4 kg.



Esempi di differenti livree del Pesce persico (Foto CSBA).

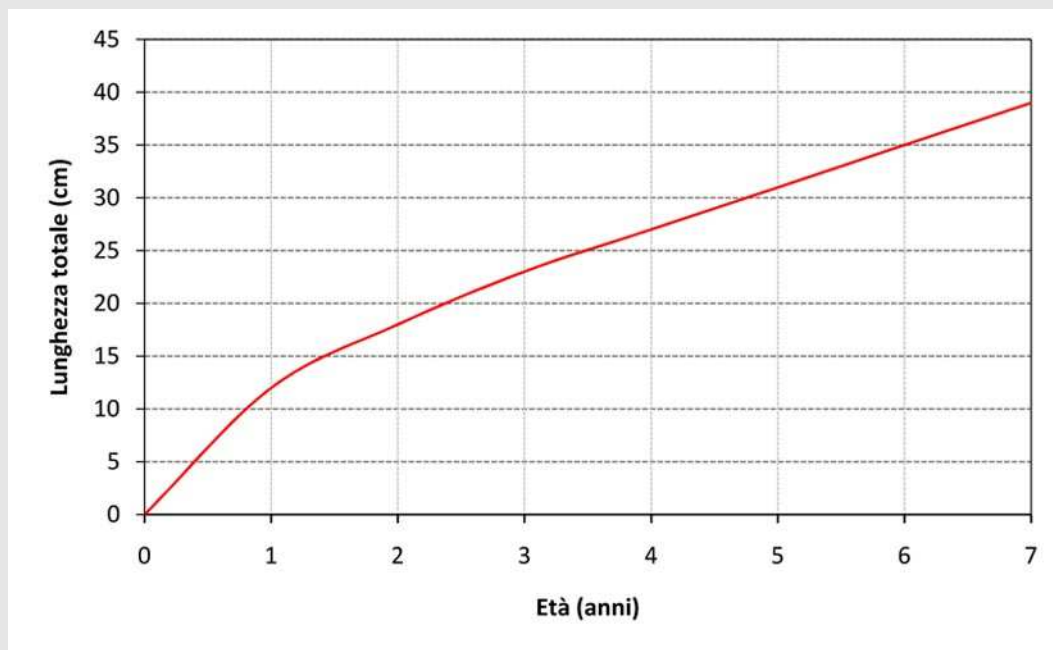
Allo stadio giovanile questo Percide mostra un comportamento gregario e a volte forma fitti branchi di centinaia di individui. Con l'età e con l'accrescimento di taglia, diviene invece un pesce tendenzialmente solitario.

Il primo anno di vita il Persico si nutre solo di plancton. Dal secondo anno in poi, invece, i giovani predano essenzialmente larve di insetti acquatici, crostacei ed altri invertebrati, senza disdegnare piccoli pesci. Con il passare del tempo il Persico tende ad assumere una **dieta prevalentemente ittiofaga**, pur continuando a non disdegnare gli invertebrati. Non fa una grande selezione per le prede, che sono comunque sempre di piccola taglia: esse variano in relazione alle specie più abbondanti nei diversi habitat che frequenta, compresi i giovani della propria specie.

Il Pesce persico colonizza diverse zone sia dei laghi che dei corsi d'acqua. Alcune popolazioni vivono in acque basse e ricche di vegetazione, altre invece prediligono acque profonde, spesso rocciose e ricche di rifugi, mentre non è infrequente osservare branchi di giovani anche nelle regioni pelagiche lacustri. Benché di piccola o media taglia, il Persico rappresenta al fianco del Luccio (*Esox lucius*) un predatore che svolge nell'ecosistema un ruolo essenziale nel controllo demografico dei Cirpinidi ad alta fecondità, come ad esempio la Scardola. Questo effetto è tanto più sensibile quanto più è florida ed in salute la popolazione di Pesce persico. Normalmente questa specie è comunque ben più abbondante rispetto agli altri predatori di taglia maggiore e, a conti fatti, il **ruolo ecologico di primo predatore** spetta proprio al Pesce persico.

P. fluviatilis è un pesce attivo tutto l'anno, benché concentri la propria attività nelle ore diurne del periodo primaverile ed estivo, tendendo invece ad essere meno dinamico in autunno-inverno, soprattutto in relazione alle vicende ecologiche lacustri (vedi **report n. 6**). In linea generale mal sopporta temperature superiori ai 30°C, anche se dimostra di poterle tollerare per periodi non troppo prolungati. È invece piuttosto esigente in termini di ossigeno, la cui concentrazione non deve scendere sotto i 7 mg/l. In linea di massima è possibile affermare che in un lago, in inverno occupa prevalentemente le regioni più profonde, mentre lo si ritrova in ambiente litoraneo dalla tarda primavera fino all'autunno.

La riproduzione avviene generalmente all'inizio della primavera, quando la temperatura dell'acqua supera gli 8°C. Il periodo riproduttivo è pertanto variabile ed è in relazione alle vicende termiche che si verificano di anno in anno. Ogni femmina depone decine di migliaia di uova (fino a 200.000-300.000 nel caso delle femmine più grosse) inglobate in nastri gelatinosi, le cosiddette "**calze**", adese alla vegetazione acquatica nelle fasce litoranee con maggiore profondità.



Accrescimenti valutati per il Pesce persico nel lago di Pusiano (dati integrati Provincia di Como, CSBA)

Nel lago di Pusiano il Pesce persico è una specie ittica ben rappresentata. Negli anni '50 e '60 del secolo scorso il Pusiano era uno degli spot più famosi in tutto il paese proprio per la pesca del Persico, che ha sostenuto per anni anche un significativo indotto locale legato alla pesca professionale.

Il monitoraggio e le osservazioni svolte negli ultimi mesi hanno sostanzialmente confermato i dati storici raccolti dalle Province di Como e Lecco in occasione dei censimenti ittici annuali. Attualmente la popolazione di

Pesce persico appare in salute, con densità adeguate, decisamente ben strutturata ed in espansione.

A tale proposito occorre sottolineare come la **posa di substrati artificiali** per incentivare la deposizione delle uova e salvaguardare le prime fasi di sviluppo (le "legnere"), assieme ad una vigilanza rigorosa del **rispetto dei periodi e limiti di restrizione della pesca**, costituiscano attività gestionali importantissime per l'incentivazione ed il sostentamento del potenziale riproduttivo naturale del Persico. In particolare l'episodio riproduttivo del 2014 è stato caratterizzato da un notevole successo, complice condizioni termiche favorevoli dovute ad un precoce riscaldamento delle acque a seguito di un inverno eccezionalmente mite. Già entro la metà del mese di marzo 2014, infatti, in occasione dei controlli effettuati sulle legnere dal personale di Egirent, sono stati segnalati **numerosi episodi di deposizione**. In Maggio, poi, presso gli habitat litoranei sottomarini, si è registrata una significativa presenza di grossi branchi di novellame in piena attività.

Come ulteriore dato significativo, nel corso degli ultimi monitoraggi e censimenti, è emersa una frequenza maggiore rispetto al passato di individui di grossa taglia, superiori anche ai 35 – 40 cm.

Tutti questi dati hanno indotto a prendere in considerazione la possibilità di avviare un monitoraggio di dettaglio a carico di questa specie che, come più volte ribadito, costituisce un elemento strategico per l'ecosistema del lago di Pusiano. Dal momento che si tratta anche di un pesce di notevole interesse alieutico, l'**approccio scientifico** intrapreso è senza dubbio una strategia indispensabile per valutare lo stato di fatto della popolazione e perseguire corretti obiettivi di gestione e di regolamentazione, per mantenere la popolazione a livelli ottimali e consentire altresì la pesca in modo pienamente sostenibile. Si raccomanda vivamente, pertanto, a chiunque fosse interessato a dare il proprio contributo, di voler aderire al programma di monitoraggio del pescato descritto nel precedente **report n.2** del mese di Novembre 2013.



Alcuni esemplari pescati nel lago di Pusiano nell'Ottobre 2013 (foto CSBA).